

# Delli Aspetti de Paesi

**Vecchi e nuovi Media  
per l'Immagine del Paesaggio**  
Old and New Media  
for the Image of the Landscape



**Tomo primo**

**Costruzione, descrizione, identità storica**  
Construction, Description, Historical Identity

a cura di  
Annunziata Berrino, Alfredo Buccaro



**CIRICE**

# **Delli Aspetti de Paesi**

**Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio**

Old and New Media for the Image of the Landscape

**TOMO PRIMO**

**Costruzione, descrizione, identità storica**

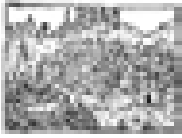
Construction, Description, Historical Identity

a cura di

Annunziata Berrino e Alfredo Buccaro



**CIRICE**



*e-book edito da*

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea  
Università degli Studi di Napoli Federico II  
80134 - Napoli, via Monteoliveto 3  
[www.iconografiacittaeuropea.unina.it](http://www.iconografiacittaeuropea.unina.it) - [cirice@unina.it](mailto:cirice@unina.it)

### *Collana*

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 1

### *Direttore*

Alfredo BUCCARO

### *Comitato scientifico internazionale*

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Daniela STROFFOLINO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Carlo VECCE

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

### **Delli Aspetti de Paesi**

*Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio / Old and New Media for the Image of the Landscape*  
Tomo I - *Costruzione, descrizione, identità storica / Construction, Description, Historical Identity*

a cura di Annunziata BERRINO e Alfredo BUCCARO

© 2016 by CIRICE

ISBN 978-88-99930-00-4

### *Si ringraziano*

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Institut Universitaire de France, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Ist. Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Ist. Tecnologie della Costruzione, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Si ringraziano inoltre Marco de Napoli e Nunzia Iannone.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

## Costruzione, descrizione, identità storica Construction, Description, Historical Identity

a cura di / *edited by*  
Annunziata Berrino, Alfredo Buccaro

### **Introduzione / Introduction**

- 23 Storia e *media* dell'iconografia del paesaggio: spunti di riflessione  
History and Media of Landscape Iconography: some reflections  
*Alfredo Buccaro*

### **Parte I / Part 1**

#### **La costruzione storica dell'immagine del paesaggio urbano e rurale tra architettura, città e natura** **The historical construction of the image of urban and rural landscapes among architecture, city and nature**

- 35 Il paesaggio come memoria di viaggio. Gli architetti scandinavi e il mito del paesaggio italiano nel primo Novecento  
The landscape as a travel memory. Scandinavian architects and the myth of the Italian landscape in the early twentieth century  
*Fabio Mangone*

#### **Città e paesaggi dell'Antico / Cities and landscapes of the Ancient theme**

- 45 Paesaggi dell'Antico in età medievale e moderna: l'exemplum flegreo  
Antique landscapes in the Middle and Modern Age: the phlegraeen exemplum  
*Salvatore Di Liello*
- 59 Segni di Roma antica per le scelte di regime a Napoli. Le scoperte archeologiche alla Mostra d'Oltremare  
Signs of ancient Rome for the regime choices in Naples. The archaeological discoveries in the Mostra d'Oltremare  
*Francesca Capano*

#### **Contributi / Papers**

- 73 Cuma, polis insulare  
Cuma, insular polis  
*Lilia Pagano*
- 83 Attualità dell'antico: una stanza archeologica per lo stretto di Messina  
The actuality of the ancient: an archeological room for the strait of Messina  
*Giovanna Falzone*
- 93 Lettura del sistema storico-ambientale della campagna romana: la struttura della forma fisica e il simbolismo interpretativo  
Reading historical and environmental systems of the Roman countryside: the structure of the physical shape and the interpretive symbolism  
*Maria Grazia Cianci, Sara Colaceci*

- 103 Il rudere e la città contemporanea. Comprensione, tutela e valorizzazione delle aree archeologiche urbane: il caso romano  
The ruin and the contemporary city: understanding, protection and promotion of urban archaeological sites - the case of Rome  
*Anna Rutiloni*
- 117 Archeologia e paesaggio nella Villa del Casale di Piazza Armerina. La costruzione di un'identità territoriale  
Archaeology and landscape in the Roman Villa at Casale, near Piazza Armerina, Sicily: the construction of a territorial identity  
*Maria Rosaria Vitale, Fausto Carmelo Nigrelli, Giulia Di Dio Balsamo*
- 127 La formazione dei villaggi rurali in Libia (1933-1940). Aspetti architettonici e urbanistici dei centri urbani fra preesistenze classiche ed orientamenti moderni  
The formation of rural villages in Libya (1933-1940): architectural and planning aspects of urban centers, from classic pre-existence to modern guidelines  
*Marco de Napoli*
- 139 Una storia nascosta: il paesaggio di lasos  
A hidden history: the landscape of lasos  
*Lucia Cianciulli, Paola Orlando, Raffaella Pierobon Benoit*
- 149 Siracusa nelle descrizioni dei viaggiatori tra il XVIII e il XIX secolo  
Syracuse in the descriptions of 18<sup>th</sup> and 19<sup>th</sup> century travellers  
*Giancarlo Germanà Bozza*
- 161 I porti del Mediterraneo nel diario di viaggio di Konrad Grünenberg (1487)  
Mediterranean ports in Konrad Grünenberg's travel's diary (1487)  
*Danila Jacazzi*
- 171 Da Akrágas a Girgenti. Architettura e paesaggio nelle descrizioni e nell'iconografia della "città dei templi" fra Settecento e Ottocento  
From Akrágas to Girgenti: architecture and landscape in descriptions and drawings of the "città dei templi" in the 18<sup>th</sup> and 19<sup>th</sup> centuries  
*Maria Sofia Di Fede*
- 181 Vetus adversus novum: la antigüedad clásica como piedra angular de la iconografía de las ciudades gallegas  
Vetus adversus novum: classical antiquity as an essential element in the iconography of Galician cities  
*Ana E. Goy Diz*
- 191 La tomba di Terone ad Agrigento nei disegni degli allievi dell'École des Beaux-Arts  
The tomb of Theron in Agrigento in the drawings of the students of the École des Beaux-Arts  
*Giuseppe Antista, Vincenza Garofalo*
- 203 Il racconto di Pompei nel 'Monitore'  
The Pompeii story in the 'Monitore'  
*Giovanna Formisano*
- 215 La percezione dell'architettura antica di Roma nell'opera italiana di Jean-Baptiste-Camille Corot  
The experience of ancient Roman architecture in Jean-Baptiste Camille Corot's Italian works  
*Anna Ciotta*
- 231 La collezione dei disegni romani di James Gibbs: spazialità e temporalità dell'antico nelle rappresentazioni di alcuni artisti del Settecento  
James Gibbs' Roman drawing collection: spatiality and temporality of antiquity in illustrations by 18<sup>th</sup> century artists  
*Barbara Tetti*
- 239 Roma nel diario di viaggio di Alessandro Galilei  
Rome in the travel diary of Alessandro Galilei  
*Rosa Maria Giusto*
- 249 José de Hermosilla y Sandoval (1715-1776). Lo studio dell'antico e la costruzione della Madrid borbonica al tempo di Carlo III: il progetto del paseo del Prado  
José de Hermosilla y Sandoval (1715-1776): the study of the ancient and the development of Bourbon Madrid in the time of Charles III - the design of the Paseo del Prado  
*Andrea Giovannini*
- 259 Vedute e piante come fonte per lo studio della topografia della città antica: il caso di Velletri  
Views and plans as a source for the study of urban ancient topography: the case of Velletri  
*Cristiano Mengarelli*

- 269 Il tema dell'antico nell'opera di Alessandro Baratta e la ritrovata Cavalcata del 1632  
The theme of the ancient in the work of Alessandro Baratta, and the discovery of the Cavalcata of 1632  
*Paola Carla Verde*

**Ritratti di fabbriche. Il paesaggio della produzione nell'iconografia urbana dell'Europa moderna e contemporanea**  
**Factory Portraits. Production landscapes and urban iconography in modern and contemporary Europe**

- 279 Iconografia e paesaggi del lavoro. Riflessioni e prospettive di ricerca  
Iconography and landscapes of the Work. Reflections and research perspectives  
*Roberto Parisi*
- 289 Fonti di ricerca per la storia del paesaggio in Italia alle soglie dell'età contemporanea  
Research sources for the Landscape history in the early Contemporary Italy  
*Massimo Visone*
- Contributi / Papers
- 303 Fonti iconografiche per il Real Sito di San Leucio  
Iconographic sources for the Royal Site of San Leucio  
*Riccardo Serraglio*
- 313 La terra dei mulini: riscoperta della macina nell'Alta Padovana  
The land of watermills: rediscovery of the mill in Alta Padovana  
*Ivan Buonanno*
- 321 Le cartiere del Liri  
The paper-mills of the Liri  
*Stefano Manlio Mancini*
- 333 La trasformazione del paesaggio da rurale a minerario: il caso del comune di Narcao nella Sardegna sud-occidentale  
The transformation from rural to mining landscape: the case of the Municipality of Narcao in south-western Sardinia  
*Annalisa Carta*
- 343 Rappresentare il sottosuolo: il fondo fotografico della miniera di Monteponi  
Representing the subsurface: the photographic archive of the Monteponi mine site  
*Eleonora Todde*
- 353 Pescara tra Ottocento e Novecento: da paesaggio agrario a paesaggio antropizzato  
Pescara from the 1800's to 1900's: from agricultural to man-made landscape  
*Adele Fiadino*
- 361 La costruzione del paesaggio delle strade ferrate: uno strumento di conoscenza del Piemonte negli anni pre e postunitari  
The construction of the railway landscape: an instrument for knowledge of Piedmont in the second half of the 19<sup>th</sup> century  
*Beatrice Maria Fracchia*
- 371 L'arte della fabbrica tra idealità e pragmatismo nell'opera grafica di Guido Balsamo Stella  
The art of the factory: between idealism and pragmatism in the graphic work of Guido Balsamo Stella  
*Francesca Castanò*
- 381 Un grande collage: fotografie del paesaggio urbano milanese e della cultura politecnica nei primi decenni del XX secolo  
A great mosaic: photos of Milan's urban landscape and technical culture in the early decades of the 20<sup>th</sup> century  
*Maria Antonietta Breda*
- 391 La collina di Posillipo tra il 1950 e il 1965 nel fondo Lavori Pubblici Calcoli di cemento armato dell'Archivio di Stato di Napoli  
The hill of Posillipo between 1950 and 1965, in the font of "Public Works reinforced concrete calculations" of the State Archives of Naples  
*Alessandra Veropalumbo*
- 403 La rappresentazione come scenario di progetto. Il caso di Li Han  
Representation for new scenarios: the work of Li Han  
*Paola Galante*

- 413 "Animals". La trasformazione di spazi post-industriali  
 "Animals": the transformation of post-industrial spaces  
*Massimo Triches, Stefano Tornieri*
- 421 Sources for the study of the iconography of the Cathedral of Santiago de Compostela: ICEC an international project  
*Miguel Taín Guzmán*
- 431 Santiago de Compostela beyond its shrine: the images of its monasteries and convents in the Spanish illustrated press of the 19<sup>th</sup> century  
*Paula Pita-Galán*

**Il racconto del paesaggio europeo nella fotografia del Novecento**  
**A depiction of European landscape through the 20<sup>th</sup> century photography**

- 439 Fotografia e paesaggio: un campo d'indagine  
 Photography and Landscape: a field of investigation  
*Andrea Maglio*
- 443 Il racconto del paesaggio europeo nella fotografia del Novecento: temi e luoghi  
 The description of the European Landscape in the Twentieth century Photography: topics and places  
*Gemma Belli*
- Contributi / Papers
- 449 Grabado en la memoria. Fotografía, paisaje y prensa, instrumentos para la construcción de la identidad de una comunidad de emigrantes  
 Printed in memory. Photography, landscape and press, instruments for the construction of the identity of an emigrant community  
*Juan Manuel Monterroso Montero*
- 461 Incanto del mare in tempesta e di rocce curiose: reminiscenze del sublime nel paesaggio naturalistico europeo nelle cartoline di inizio Novecento  
 The fascination of stormy seas and curious rocks: the revival of the "sublime" in European natural landscapes, in postcards of the early 20<sup>th</sup> century  
*Ewa Kawamura*
- 471 Funciones e iconografía urbana: Baiona, de ciudad histórica a destino turístico. Fuentes para la consolidación de una imagen  
 Functions and urban iconography: Baiona from historic villa to tourist destination – sources for the consolidation of an image  
*Begoña Fernández Rodríguez*
- 481 Gli occhi dell'architetto. Il viaggio al Nord tra primo e secondo dopoguerra  
 Architects' eyes. Travel to North between First and Second post World War periods  
*Saverio Sturm*
- 491 La fotografia di paesaggio tra Germania e Italia dal 1925 al 1945 nell'opera di Albert Renger-Patzsch e Roberto Pane  
 The landscape photography between Germany and Italy from 1925 to 1945 in the work of Alber Renger-Patzsch and Roberto Pane  
*Florian Castiglione*
- 501 Dall'"albero della Cuccagna" all'"albero della Vita": un'icona e le sue rappresentazioni nel paesaggio delle città storiche. L'effimero e il permanente nel panorama delle grandi esposizioni universali tra XIX e XXI secolo  
 From "Tree of Abundance" to "Tree of Life": an icon and its representations in the landscape of historical cities - the ephemeral and the permanent in the panorama of the great universal exhibitions between 19<sup>th</sup> and 21<sup>st</sup> centuries  
*Nunzia Iannone*
- 513 Iconografia urbana e fotografia tridimensionale: l'archivio di Pier Luigi Pretti (1868-1934)  
 Urban iconography and three-dimensional photography: the Pier Luigi Pretti archive (1868-1934)  
*Gaia Salvatori*
- 523 La conquista della realtà: fotografia e urbanistica in Italia tra ricostruzione e crisi energetiche (1945-1979)  
 The conquest of reality: photography and urban planning in Italy between post-war reconstruction and energy crises (1945-1979)  
*Gerardo Doti*

- 533 Fotografia, urbanistica e (re-)invenzione del paesaggio “ordinario” nell'Italia del secondo dopoguerra  
Photography, City Planning, and the (Re-)Invention of “Ordinary” Landscapes in Post-War Italy  
*Antonello Frongia*
- 545 La costruzione del paesaggio umbro  
The construction of the Umbrian landscape  
*Fabio Bianconi*
- 553 La rappresentazione fotografica delle tradizioni costruttive della Murgia dei trulli  
The photographic representation of the building traditions of the Murgia dei trulli  
*Angelo Maggi*
- 563 La trasformazione del panorama urbano di Chieti alla fine del XIX secolo: il palazzo Mezzanotte  
The transformation of the urban landscape of Chieti in the late nineteenth century: the Mezzanotte palace  
*Claudio Mazzanti*
- 573 Il mutamento nell'obiettivo  
Changing of perspective  
*Alessia Maiolatesi*
- 583 Paolo Monti e l'architettura contemporanea: “Scatti d'autore in Campania”  
Paolo Monti and contemporary architecture: “signature shoots in Campania”  
*Barbara Bertoli*
- 593 Un altro sguardo: Federico Patellani (1911-1977) e la Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare  
Another view: Federico Patellani (1911-1977) and the Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare  
*Gemma Belli*
- 603 Lo sviluppo urbanistico della città di Napoli attraverso le immagini del Secondo dopoguerra  
The urban development of the city in the post-war images of Naples  
*Sandra Sangermano*
- 613 Da utopia a inferno. Scampia attraverso la fotografia contemporanea  
From utopia to hell: Scampia, through contemporary photography  
*Chiara Ingrosso*
- 621 Napoli nel Novecento, retrospettiva sul corso Vittorio Emanuele  
Naples: a retrospective view of Corso Vittorio Emanuele  
*Marco Carusone*
- 631 Architettura del paesaggio: la Villa Comunale di Napoli tra mutamenti e conservazione  
Landscape architecture: the Villa Comunale in Naples - between change and conservation  
*Roberto Vigliotti*
- 641 Il contributo dell'archivio De Rienzo per l'analisi dell'evoluzione del paesaggio beneventano  
The contribution of the De Rienzo archive to analysis of the evolution of the Benevento landscape  
*Carlo De Cristofaro*

**Il paesaggio nella cinematografia documentaria, amatoriale e d'autore**  
**The landscape in the documentary, amateur and art cinematography**

- 653 Architettura e Paesaggio. Nuovi strumenti di lettura per la storiografia: la cinematografia  
The landscape in amateur and author documentary  
*Alessandro Castagnaro*
- Contributi / Papers
- 665 Spazio urbano e cinematografia. Quando lo sfondo scenografico diventa soggetto protagonista  
Urban space and cinematography: when scenography becomes protagonist  
*Francesco Zecchino*
- 673 Il paesaggio rurale dal ventennio fascista al secondo dopoguerra. Cortometraggi, pellicole e cine-ambulanti  
The rural landscape from the Fascist period to the second post-war: Short films, films and itinerant cinemas  
*Maria Rossana Caniglia*
- 681 L'armonia perduta di Napoli città di mare nel racconto cinematografico tra le due Guerre Mondiali  
The “lost harmony” of Naples as a seaside town in the cinematographic narrative between the world wars  
*Massimo Clemente*

- 689 La propaganda del regime a Trento  
The propaganda of regime in Trento  
*Marco Della Rocca*
- 699 Dal cinema all'architettura: il paesaggio urbano e rurale nel cinema e nel documentario italiano del dopoguerra  
From movies to architecture: urban and rural landscape in Italian post-war feature films and documentaries  
*Andrea Maglio*
- 709 Paesaggi urbani e rurali nel cinema di Francesco Rosi  
Urban and rural landscapes in the cinema of Francesco Rosi  
*Andrea Pane*
- 719 Gela antica e nuova. Parole e immagini per un paesaggio industriale  
"Gela antica e nuova": words and pictures for an industrial landscape  
*Paola Barbera*
- 729 Nuovi orizzonti. Costruzione e rappresentazione del paesaggio nella Jugoslavia del secondo dopoguerra  
Zagreb and its horizons: construction and representation of urban landscape between the 1950s and 1970s  
*Ines Tolic*
- 739 Dal «critofilm» all'«ambiente»: il cinema di Carlo Ludovico Ragghianti e Roberto Pane come strumento di lettura e tutela dell'architettura e del paesaggio  
From «critofilm» to «environment»: Carlo Ludovico Ragghianti and Roberto Pane's cinema as a mean of interpreting and protecting architecture and landscape  
*Giovanna Russo Krauss*

**L'iconografia del paesaggio agrario: uno strumento di conoscenza e tutela del territorio attraverso i secoli**

**The iconography of the agricultural landscape: an instrument to know and preserve the territory throughout the centuries**

- 751 Dal paesaggio agrario all'agricoltura paesaggistica: uno strumento di conoscenza e tutela del territorio attraverso i secoli  
From the agricultural landscape to the architecture landscape: a knowledge tool and protection of the territory over the centuries  
*Daniela Stroffolino*
- Contributi / Papers
- 759 Il paesaggio agrario secondo Emilio Sereni  
The agricultural landscape according to Emilio Sereni  
*Gabriella Bonini*
- 765 Le "Illustrazioni di storia agraria" della Biblioteca Archivio Emilio Sereni di Gattatico: l'immagine come espressione storica del paesaggio  
"Illustrations of agrarian history", in the Emilio Sereni Library Archives: the image as historical expression of landscape  
*Margherita Parrilli*
- 775 L'immagine del paesaggio agrario italiano nelle mostre d'arte e architettura vernacolari del primo Novecento: modelli narrativi a confronto per il racconto di una nuova modernità  
Italian agricultural landscape image in early 1900s vernacular art and architecture exhibitions: different narrative models to communicate a new idea of modernity  
*Ilaria Pontillo*
- 785 La Sicilia rurale del Ventennio: un racconto in bianco e nero  
Rural Sicily of the Fascist period: a story in black and white  
*Enza Emanuela Esposito, Marilena Di Prima*
- 795 La riforma fondiaria e le modificazioni territoriali attraverso le fonti visive: il caso Metapontino  
Land Reform and territorial changes as seen through audiovisual sources: the case of Metapontino, Italy  
*Eleonora Cesareo*
- 805 La bassa valle del Tronto tra XIX e XX secolo: le trasformazioni al contesto rurale nei documenti d'archivio e nelle fotografie del Consorzio di Bonifica  
The lower Tronto river valley in the 19<sup>th</sup> and 20<sup>th</sup> centuries: rural environmental transformations as depicted in archival documents and the photography of Consorzio di Bonifica  
*Enrica Petrucci, Francesco Di Lorenzo*

- 815 Il canale Cavour e le risaie: iconografia del paesaggio risicolo piemontese in trasformazione  
The Cavour canal and paddies: the iconography of the Piedmont rice landscape during its transformation  
*Marta Banino, Francesca Matrone*
- 825 L'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme e il paesaggio agrario  
The Order of Saint John of Jerusalem and the agricultural landscape  
*Valentina Burgassi*
- 833 La memoria del paesaggio attraverso uno strumento di misura e stima: i cabrei dell'Ordine Mauriziano  
The memory of an agrarian landscape through a specific survey document: the "cabrei" of the Ordine Mauriziano  
*Chiara Devoti, Cristina Scalon*
- 843 La Nouvelle Maison Rustique: un manuale di agronomia riccamente illustrato  
"La Nouvelle Maison Rustique": a richly illustrated manual of agronomy  
*Marianna Castaldo*
- 851 "Un magnifico parco tutto coltivo, della massima e più squisita fruttificazione". Efficienza produttiva e qualità estetica nella costruzione del paesaggio lombardo all'inizio dell'Ottocento: il caso di Velate in Lombardia  
"A magnificent park all cultivated, of the highest and most exquisite fruiting." Farm production efficiency and aesthetic value in landscape design at the beginning of Nineteenth century: the case study of Velate in Lombardia  
*Marica Forni*
- 863 Le fabbriche dell'acqua: fonti d'archivio nei percorsi conservativi del paesaggio rurale marchigiano  
Water-system structures: archival fonts for the "conservation routes" of the Marche rural landscape  
*Carla Pancaldi*
- 873 Paesaggio e rappresentazione: il ruolo della cartografia. Una rassegna di studi tra Cinquecento e fine Ottocento sull'area montana veneta. Il caso di Belluno  
The role of cartography in landscape and representation: a review of 16th to 19th century studies of the mountainous area of Veneto – the case of Belluno  
*Michelangelo De Donà, Daniele Trabucco*
- 881 Rappresentazioni del paesaggio agrario storico: retabli, cabrei e catasto in Sardegna  
Representations of historic rural landscape: retabli, cabrei and cadastre in Sardinia  
*Roberto Ibbà*
- 891 Il paesaggio agrario del Vallo di Diano in età moderna  
The rural landscape of the Diano Valley, seen in the modern era  
*Rosa Carafa*
- 903 Il paesaggio agrario di Montella attraverso l'iconografia del XVIII secolo  
The agricultural landscape of Montella in 18<sup>th</sup> century iconography  
*Fiorentino Alaia, Sabina Porfido, Efisio Spiga*
- 913 La sostenibilità del paesaggio agrario tra immagine e recupero  
The agricultural landscape: sustainability between image and revival  
*Marina Fumo, Gigliola Ausiello, Roberto Castelluccio, Mariangela Buanne*
- 921 APURLEC. Un paesaggio agricolo pre-incaico modellato per il controllo della distribuzione idrica nella Costa Nord del Perù  
APURLEC: A pre-Inca agricultural landscape in the Peruvian North Coast, modelled for management of water distribution  
*Maria Ilaria Pannaccione Apa, Maria Rosaria Santovito, Giulia Pica, Carlos Wester La Torre, Marco Antonio Fernandez Manayalle, Francesco Longo, Claudia Facchinetti, Roberto Formaro, Ilaria Catapano, Gianfranco Fornaro, Riccardo Lanari, Francesco Soldovieri*

## Parte II / Part 2

### Descrivere, narrare e comunicare il paesaggio

### Describing, narrating and communicating the landscape

#### L'età moderna / The Modern Age

#### Contributi / Papers

- 937 Alla ricerca del medioevo lombardo: il viaggio-studio di Walter Leopold in Sicilia orientale  
In search of the Lombard Medieval: the study trip of Walter Leopold in eastern Sicily  
*Francesca Passalacqua*

- 947 “Voi che legette non vedete cosa alcuna”: il paesaggio nel diario di viaggio di Giovanni da San Foca (1536)  
“You, dear reader, can see nothing”: landscape in the travel diary of Giovanni da San Foca (1536)  
*Elena Svalduz*
- 955 L'iter neapolitanum di Hieronymus Turler. Un viaggio tra mito e modernità  
The iter neapolitanum of Hieronymus Turler. A journey between myth and modernity  
*Silvia Gaiga*
- 963 Rappresentazione del paesaggio in Gherardo Cibo, tra intuizioni leonardesche e fiamminghe e riproducibilità scientifica  
Landscape representation in Gherardo Cibo: from the intuition of Leonardo and the Flemish, to scientific reproducibility  
*Micaela Mander*
- 973 Da Norcia a Cassino: viaggio e permanenza di san Benedetto negli affreschi napoletani dello Zingaro  
From Norcia to Cassino: the journey and stopping points of St. Benedict, in the Neapolitan Frescoes of Lo Zingaro  
*Giuliana Ricciardi*
- 983 La geografia antropica delle tre province pugliesi nelle Descrizioni del Regno di Napoli (dal XVI al XVIII secolo)  
Anthropogeography of the three apulian provinces by the Descrizioni of the Reign of Naples (16<sup>th</sup>-18<sup>th</sup> century)  
*Oronzo Brunetti*
- 991 La rappresentazione delle città come espressione di comunità civica e l'importanza di un territorio costiero. Catania e Cadice attraverso il “Civitates Orbis Terrarum”  
The representation of cities as an expression of a civic community, and the importance of coastal settlements: Catania and Cadiz through the “Civitates Orbis Terrarum”  
*Marina Camino Carrasco*
- 1001 “Plan et veue de Mazzara”. Un modello descrittivo per la rappresentazione del paesaggio tra misura e percezione  
“Plan et veue de Mazzara”: a descriptive model for the representation of landscape, between measurement and perception  
*Giuseppe Scuderi*
- 1011 Iconografie dei viaggi cognitivi nei (para)testi del Settecento  
The iconography of cognitive journeys in the (para)texts of the 1700s  
*Persida Lazarević Di Giacomo*
- 1019 Chinese Cultural Landscapes Diaspora in Modern Era in Europe: a Brief History  
*Yapeng Ou*
- 1029 Quei diavolacci di Appennini ... *Dal Giogo al passo della Futa tra impervi paesaggi e luoghi malfamati*  
Those hellish Apennines ...: *from Giogo to the Futa Pass - between a rock and a hard landscape*  
*Fabiana Susini*
- 1041 La descrizione di una provincia del Regno di Napoli, la Calabria Ultra, in una relazione di fine settecento  
The description of Calabria Ultra, a province of the Kingdom of Naples, in a report of late eighteenth century  
*Ciro Romano*
- 1049 Conoscere, descrivere e studiare il paesaggio napoletano: il viaggio come esperienza cognitiva nei taccuini dell'architetto Rodolfo Vantini  
Know, describe and study the Neapolitan landscape: journey as cognitive experience through Rodolfo Vantini notebooks  
*Elisa Sala*
- 1061 La ricezione di Firenze in Romola di George Eliot  
The perception of Florence in “Romola” by George Eliot  
*Miriam Sette*
- 1071 Il viaggio di Ghiannis Ritsos in Italia tra antichità e modernità, tra bellezza e sensualità  
Yannis Ritsos' journey to Italy: between ancient and modern, beauty and sensuality  
*Amanda Skamagka*
- 1079 Il giardino sulla lava  
The “garden on lava”  
*Eugenio Magnano di San Lio*
- 1089 Tra sublime e pittoresco: Vesuvio, icona del golfo di Napoli  
From sublime to picturesque: Vesuvius, icon of Naples  
*Alessandra Cirafici, Manuela Piscitelli*

## L'età contemporanea / The Contemporary Age

- 1103 **Descrivere, narrare e comunicare il paesaggio in età contemporanea**  
Describing, narrating and communicating the landscape in the contemporary Age  
*Annunziata Berrino*  
Contributi / Papers
- 1113 **Giuseppe Simelli e la sua dissertazione sull'utilità di una scuola di disegno nelle città secondarie (1813)**  
Giuseppe Simelli and his dissertation on the usefulness of a school of drawing in the secondary towns (1813)  
*Simonetta Ciranna*
- 1123 **La cartografia creativa come rappresentazione e narrazione della memoria e dei cambiamenti del territorio e del paesaggio contemporaneo**  
Creative cartography as representation and narration of memory, of territorial changes and contemporary landscape  
*Marco Muscogiuri*
- 1133 **Il fondo iconografico della Biblioteca comunale di Trento tra passato e futuro**  
The iconographic collection of the Public Library of Trento from the past to the future  
*Milena Bassoli*
- 1143 **Città e paesaggi nuovi del Regno delle Due Sicilie nelle pagine del «Poliorama pittoresco»(1836-1860)**  
Cities and new landscapes of the Kingdom of the Two Sicilies from the pages of Poliorama pittoresco (1836-1860)  
*Giuseppe Pignatelli*
- 1153 **La narrazione dei paesaggi nell'Italia post-unitaria: Sonzogno divulgatore**  
Narration of the post-unitary Italian landscape: Sonzogno popularizer  
*Martino Pavignano, Ursula Zich*
- 1163 **Paesaggi e viaggi organizzati in Sicilia nelle riviste del Touring club italiano dal 1894 al secondo dopoguerra**  
Landscapes and organized excursions in the pages of the Touring Club Italiano Magazine, from 1894 to the post-war period  
*Isabella Frescura*
- 1171 **Dispositivi narrativi e caratteri metastorici: per una riflessione sul paesaggio della nazione nel Regno d'Italia**  
Narration and meta-history: a reflection on the landscape of "nation" in the Kingdom of Italy  
*Giovanni Lombardi*
- 1179 **Le strade alpine e la narrazione del paesaggio: i valichi dello Spluga e dello Stelvio in Lombardia nella prima metà dell'Ottocento**  
Alpine roads and landscape narrative: the passes of Spluga and Stelvio in the first half of nineteenth century Lombardy  
*Ornella Selvafolta*
- 1191 **Ricognizioni topografico-militari dell'arco alpino negli anni della Grande Guerra**  
Recovery of landscape: military reconnaissance surveying in the Alps, during the Great War  
*Sara Isgrò*
- 1203 **Mosca negli anni '30: da autonarrazione a soggetto narrato**  
Moscow in the Thirties: from self-representation to narrativity  
*Giulia Baselica*
- 1211 **Ragionamenti e metodi per le due ricostruzioni di Varsavia dopo il secondo conflitto mondiale**  
Rationales and methods for the two reconstructions of post-war Warsaw  
*Piotr Podemski*
- 1221 **Le politiche di sviluppo del secondo Novecento nel Mezzogiorno: programmazione economica e pianificazione territoriale in Molise**  
Thematic maps for landscapes "in creation": the narration of a future Molise in the mid-twentieth century  
*Maddalena Chimisso*
- 1231 **La réclame enologica e l'immagine del paesaggio italiano tra Ottocento e Novecento**  
The wine label and the image of Italian landscape from the 19<sup>th</sup> to 20<sup>th</sup> centuries  
*Manuel Vaquero Piñeiro*
- 1243 **Sguardi su Capri. Moda e rappresentazioni di un'icona dell'immaginario contemporaneo**  
Capri in the gaze of the viewer: fashion and the representation of an icon of contemporary imaginary  
*Alessandra Cirafici, Ornella Cirillo*
- 1255 **Il branding vesuviano: antropologia di un'estetica pop**  
The "Vesuvius logo": anthropology of a pop aesthetic  
*Giovanni Gugg*

- 1265 Il paesaggio della Galizia narrato dai viaggiatori britannici dell'Ottocento  
The "first viewing": Galician landscape narrated by British travellers of the 19<sup>th</sup> century  
*María Rivo Vázquez*
- 1275 Vittore Grubicy de Dragon e il paesaggio della Lombardia tra pittura, fotografia e impegno sociale  
Vittore Grubicy de Dragon and the Lombard landscape - painting, photography and social commitment  
*Gianpaolo Angelini*
- 1285 Il paesaggio delle periferie di Milano nei romanzi italiani del secondo dopoguerra  
Landscape images of the outskirts of Milan in Italian novels set during World War II  
*Augusto Ciuffetti*
- 1293 Torino. Borgo Po: le architetture, il fiume e la collina  
Turin: Borgo Po - the architecture, the river and the hill  
*Annalisa Dameri, Alice Pozzati*
- 1303 Comunicare il paesaggio attraverso le carte internazionali. Dalla Word Heritage Convention Unesco alla Convenzione di Faro  
Communicating the landscape through international charters: from UNESCO Word Heritage Convention to the Faro Convention  
*Cecilia Sodano*
- 1311 Il paesaggio culturale della laguna sipontina al Museo archeologico della Daunia  
The cultural landscape of sipontina lagoon to the National Archeological Museum  
*Anita Guarnieri, Marisa Corrente*
- 1321 Representing the Invisible. Scenarios of the Underground Spaces  
*Stefano Tornieri*
- 1329 Dov'è la Soft City ora?  
Where is the Soft City now?  
*Niccolò Suraci*
- 1335 L'interazione digitale tra l'uomo e la sua città  
The digital interaction between man and his city  
*Guglielmo Sandri Giachino*

***La collina di Posillipo tra il 1950 e il 1965 nel fondo Lavori Pubblici Calcoli di cemento armato dell'Archivio di Stato di Napoli***

*The hill of Posillipo between 1950 and 1965, in the font of "Public Works reinforced concrete calculations" of the State Archives of Naples*

**ALESSANDRA VEROPALUMBO**

Università degli Studi di Napoli Federico II

**Abstract**

*The font of "Public works reinforced concrete calculations", held in the State Archives of Naples, contains dossiers that certify the conformity of structures built with this material between 1950–1965, in the city of Naples and its province. Each dossier includes the proceedings of tests of a specific reinforced concrete building, reports of inspection and verification signed by responsible engineers, and the proceedings of the administrative Prefecture that assigned the occupation permit for the building. The companies performing the works, as well as the technicians employed to carry out the calculations and structural tests, are also specified. The records document both public and private buildings. For the current study we have chosen to analyze public works in the Posillipo locality of Naples. Here, the new building material of reinforced concrete was a protagonist of the changing aspect of the area. Building speculation brought about the loss of the previous image of an untouched landscape, characteristic of the Posillipo hill, engaging a negative evolution from rural to urban landscape.*

**Parole chiave**

Cemento armato, collaudo, Posillipo, Novecento, edilizia

Reinforced concrete, test, Posillipo, Twentieth Century, building

**Introduzione**

Il fondo *Lavori Pubblici Calcoli di cemento armato*, conservato nell'Archivio di Stato di Napoli, racchiude i fascicoli che attestano la conformità degli edifici realizzati con tale materiale a Napoli e provincia tra il 1950 e il 1965. Ognuno di questi contiene gli atti relativi al collaudo delle strutture in cemento armato, le relazioni di controllo e verifica firmate dagli ingegneri incaricati e l'atto della Prefettura amministrativa con il quale si rilasciava la licenza di abitabilità del fabbricato. Inoltre sono indicati per ogni edificio l'impresa esecutrice dei lavori e i tecnici addetti ai calcoli e al collaudo delle strutture. I documenti riguardano edifici pubblici e privati ma, in questa sede, si è scelto di analizzare quelli riguardanti le abitazioni civili situate a Posillipo, in quanto l'utilizzo del nuovo materiale da costruzione, protagonista della modifica del volto dell'area avutosi proprio in quegli anni a seguito della speculazione edilizia, determina una cesura dalla precedente immagine di paesaggio incontaminato che era propria della collina, provocando un'evoluzione in negativo da un paesaggio rurale a un paesaggio urbano.

ALESSANDRA VEROPALUMBO

## **1. La collina di Posillipo tra il 1950 e il 1965 nel fondo Lavori Pubblici Calcoli di cemento armato dell'Archivio di Stato di Napoli**

La collina di Posillipo è stata per secoli caratterizzata da luoghi ameni e incontaminati; solo la nuova arteria murattiana del 1812 darà avvio al processo di conurbazione legato all'espansione della città, fino ad arrivare allo sviluppo degenerativo che caratterizzerà il dopoguerra [Gison 1998, 47].

La via costruita con i criteri che imperavano allora, con pendenze forti, larghezza limitata e curve di piccolo raggio, non poteva rispondere alle esigenze del traffico moderno. Così tra il 1926 e il 1927 si procedette a parziali e gradualmente allargamenti della sede stradale, sfruttando tutte le risorse che il terreno consentiva, anche allo scopo di accrescerne il carattere panoramico.

All'origine dell'espansione sulla collina di Posillipo ci sono l'apertura di una grande strada panoramica, via Petrarca, e la convenzione con la Società Partenopea Edilizia Moderna Economica (SPEME) nel 1926, che in prossimità di piazza San Luigi, realizzò da subito il nuovo rione. In cambio delle aree edificatorie, la Società si assumeva l'obbligo di provvedere a tutti gli espropri occorrenti per l'attuazione del piano, di eseguire tutti i movimenti di terra, le opere d'arte e la sistemazione dei terreni residuali, nonché a cedere al Comune un'area di tremila metri quadrati per la costruzione di una scuola. Il Comune, invece, s'impegnava a pagare i lavori per la pavimentazione stradale, le fognature, la fornitura della luce e del gas e i servizi pubblici in genere. Ma il programma avviato nel 1926 si realizzò lentamente nel tempo [De Fusco 1994, 92]. Infatti, alcuni edifici furono realizzati solo all'inizio degli anni cinquanta come attestano alcuni collaudi conservati nel fondo oggetto di studio.

Il cambiamento del volto della collina di Posillipo inizia in modo intensivo a partire dal 1952, anno in cui divenne sindaco Achille Lauro, segnando l'inizio della speculazione edilizia. A incentivare i danni urbani fu la concentrazione nel settore delle costruzioni di ogni iniziativa imprenditoriale, utilizzando gli investimenti che avrebbero potuto incrementare la scarsa produzione industriale napoletana. I fondi stanziati dalla legge per la ricostruzione del 1947 finirono con l'alimentare il caotico, ma florido mercato edilizio. Come ha scritto Gravagnuolo:

L'elevata domanda di case, incrementata da consistenti movimenti di immigrazione urbana, e dall'altro lato la massiccia offerta di mano d'opera a basso costo, costituiscono le premesse per la fioritura di molte piccole imprese improvvisate che si reggono sulla politica dei crediti clientelari, sui bassi salari e, non di rado, sull'abusivismo [Gravagnuolo 1991, 504].

Divenuto sindaco, Lauro ritirò il piano regolatore del 1946, in quanto legato agli "ideali comunisti", per servirsi a seconda delle occasioni e delle convenienze o del P.R. del 1939, dato che vi mancavano dei piani particolareggiati, o del R.E. del 1935 in contrasto con il piano. La divergenza porterà anche tagli dei costoni tufacei, spianamenti e riporti per creare comodi orizzontamenti all'edificazione. Per Posillipo, nel piano erano previste cinque zone di espansione, che poi consentiranno l'urbanizzazione dell'intera collina e una serie di sottozone con indici di copertura decrescenti in ragione del valore panoramico del sito. Nel regolamento, invece, si parlava genericamente di zona panoramica dalla quale, peraltro, erano escluse via Manzoni e tutte le pendici verso la zona flegrea e si concedevano deroghe per costruire in altezza [Belfiore 1994, 85].

Come afferma Percy Allum, il sindaco ebbe carta bianca per commettere le più diverse irregolarità in ogni campo. Egli rifiutò di adottare unicamente il precedente piano di sviluppo urbano del 1939 curato da Luigi Piccinato, scomodo per le amministrazioni comunali che non lo vedevano rispondente alle “moderne esigenze” e alle “mutate realtà cittadine”, per poter concedere, senza alcun ostacolo, licenze di costruzione ai suoi sostenitori. Appoggio ufficiale e favori governativi conferirono a Lauro un’aura di legittimità e gli assicuraroni i finanziamenti necessari [Allum 1975, 10-12; 355-357].

A rendere possibile il dilagare del cemento armato sul territorio napoletano fu anche la falsificazione di tale piano, in cui si modificò il colore delle aree agricole, che avrebbero dovuto separare le aree di espansione per evitarne la saldatura, in un nuovo colore non individuato nel piano, legittimandola a zona edificabile [De Lucia 2005, 12-14].

La speculazione edilizia venne messa in atto sempre garantendo una legittimità formale a ogni iniziativa, per cui non si può parlare di abusivismo inteso come costruzione senza licenza. La strategia si articolava su diversi fronti, ognuno tendente a ricavare il massimo possibile dal sistema delle varianti e dalle interpretazioni dei regolamenti e delle leggi. Di conseguenza furono ben presto impegnate, per grossi edifici, zone panoramiche o del centro urbano, oppure furono demolite vecchie o piccole case esistenti e ricorrendo a sbancamenti, muri di sostegno, che elevavano considerevolmente il costo dei suoli stessi. In questa attività furono perfettamente concordi costruttori, ingegneri, architetti, avvocati e consulenti economici, mentre ottimi affari erano offerti ai proprietari dei suoli [Di Stefano 1961, 275].

Se si guarda alla natura delle forze economiche messe in moto dalla speculazione edilizia, il laurismo rappresentò, come movimento politico, gli interessi di un ben determinato gruppo economico: profitti per gli imprenditori e per i proprietari di case e di beni immobili; guadagni per i professionisti (avvocati, architetti, ingegneri) e per gli impiegati comunali; occasioni di guadagni per le classi subalterne (lavoro per gli operai, sussidi per i disoccupati) [Allum 1975, 383-384].

Roberto Pane affermerà nel 1961:

È ormai universalmente riconosciuto che l’attività edilizia dell’amministrazione laurina ha realizzato, in poco più di un lustro, assai più e peggio di quanto non sia stato perpetrato, a danno della convivenza umana e del paesaggio, in circa un secolo di incertezze e di disordine urbanistico; e le deprecate iniziative che hanno alienato suoli comunali e violato i regolamenti a favore della speculazione privata sono stati denunciati soltanto da pochi esperti, decisi ad affrontare l’impopolarità e la perdita di lavoro professionale pur di tentar di giovare alla loro città [Pane 1961, 202].

Le prescrizioni generali e le norme sulla qualità dei materiali, l’esecuzione e i collaudi sono racchiusi nel Regio Decreto del 16 novembre 1939, in vigore negli anni di riferimento [Levi 2002, 21-23].

All’Archivio di Stato di Napoli è conservato un fondo denominato *Lavori Pubblici Calcoli di cemento armato*, in cui sono raccolti i documenti necessari per ottenere la licenza edilizia secondo il Regio Decreto del 1939. Il fondo appartiene a una serie della *Prefettura amministrativa* della città, che a oggi risulta non essere ancora stato analizzato, nei suoi protagonisti e negli edifici riportati. Si compone di 168 buste contenente ognuna un variabile numero di fascicoli; l’arco temporale cui si riferisce va dagli anni 1950 al 1965.

Ogni fascicolo contiene il documento con cui si incaricava l’ingegnere al controllo delle strutture in conglomerato cementizio, la relazione finale presentata dal suddetto tecnico e

ALESSANDRA VEROPALUMBO

il certificato di collaudo per lo specifico edificio. Questi tre atti autorizzavano il Comune a rilasciare la licenza ad uso di abitabilità per la costruzione.

Per poter intraprendere una costruzione in conglomerato cementizio semplice o armato, secondo l'articolo 4 della legge 2229 del 16 novembre 1939, il costruttore doveva presentare alla Prefettura una denuncia di inizio attività, che doveva essere corredata da una copia del progetto di massima del fabbricato.

Una volta cominciati i lavori, la Prefettura incaricava dei propri tecnici, che potevano essere municipali, provinciali o liberi professionisti, col compito di effettuare visite di controllo in corso d'opera, e nel caso di riscontro di gravi manchevolezze, avevano il potere di sospendere i lavori. Terminato l'edificio, il costruttore doveva presentare, sempre alla Prefettura, il certificato di collaudo per ottenere la licenza d'uso.

La sequenza venne seguita fino all'approvazione della legge quadro del 5 novembre 1971 n. 1086 che all'articolo 4 comma 3 prevedeva il deposito dei calcoli di cemento armato presso il Genio Civile.

Il controllo delle strutture era effettuato mediante ispezioni saltuarie durante il corso dei lavori. I compiti devoluti dal tecnico erano: la verifica della rispondenza generale delle strutture in corso di esecuzione al progetto esecutivo e ai disegni dell'opera; il controllo del sistema di conduzione ed esecuzione dei lavori, accertando se la direzione dei lavori avesse provveduto al prelievo dei campioni e dei provini da sottoporre alle prove regolamentari presso i laboratori ufficiali; la constatazione della buona esecuzione delle opere, mediante prova di carico da eseguirsi di concerto con la direzione dei lavori o direttamente, solo in caso che quest'ultima non vi avesse provveduto.

L'ingegnere, nel caso avesse riscontrato eventuali irregolarità, doveva riferirle tempestivamente alla Prefettura e presentare poi la relazione finale sull'esito delle ispezioni eseguite. Di norma, lo stesso non potrà compiere anche le operazioni di collaudo e dovrà astenersi alle eventuali richieste dal committente, anche se a volte le due figure coincidevano.

La liquidazione delle competenze spettanti al predetto tecnico erano regolamentate dall'articolo 4 del R.D. del 16 novembre 1939, numero 2229, sottoponendo la relativa specifica al visto del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli.

Il verbale di collaudo indicava il nome dell'ingegnere incaricato dai proprietari della costruzione, regolarmente iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, con la specificazione del fabbricato edificato, segnando indirizzo, impresa costruttrice, numero di licenza edilizia opportunamente rilasciata dal Comune di Napoli.

Al decreto della Prefettura con il quale si incaricava l'ingegnere del collaudo della costruzione seguiva una relazione nella quale veniva riportato l'esito dei lavori eseguiti alla struttura in cemento armato del fabbricato. Questa iniziava con la descrizione dell'immobile, in cui era specificato il numero di piani, la presenza di scale e ascensori, terrazze, la tipologia di fondazioni e la struttura portante, i materiali utilizzati. A tali dati seguivano spesso i nomi del progettista del fabbricato, del direttore dei lavori e dell'esecutore dei calcoli statici sul cemento armato.

Il collaudatore controllava la perfetta rispondenza al progetto delle opere eseguite, i risultati delle prove sclerometriche effettuate sul calcestruzzo delle strutture portanti del fabbricato, quelli delle prove di carico eseguite sui solai, balconi e scale, e l'esecuzione dei lavori a regola d'arte. Una volta constatata la rispondenza di tali requisiti, col suddetto atto certificava il collaudo dell'opera, datato e sottoscritto dal collaudatore e dal direttore dei lavori.

La relazione dell'ispettore prefettizio terminava con una formula: «Da quanto sopra esposto si deduce che nessun dubbio può aversi in merito alla buona riuscita delle opere in c.a. sia per quanto riguarda la qualità e la bontà dei materiali, sia per il razionale impiego dei medesimi e sia infine per la esecuzione e sorveglianza dei lavori.

In sostanza i materiali usati rispondono alle prescrizioni vigenti ed i lavori vennero eseguiti lodevolmente secondo le buone regole d'arte ed in modo specifico secondo le disposizioni in vigore di cui al R.D. 16/11/1939 n. 2.229.

Nulla osta quindi al rilascio dell'Autorizzazione dell'opera nei limiti delle ipotesi di calcolo». Dall'analisi del fondo archivistico emergono le società e le cooperative che furono le artefici del cambiamento del volto della città di Napoli nella metà del Novecento. Ricordiamo per la collina di Posillipo la Società SICIES, la srl Immobiliare Petrarca, la cooperativa Osiride, la srl GAM, la cooperativa Ariete, la cooperativa Edilizia Giglio, la società Immobiliare Posillipo, la spa ISMEIM, la cooperativa Petrarca Panoramica, attive tra via Manzoni, via Posillipo e via Petrarca tra il 1950 e il 1965.

In particolare la società Lamaro Costruzioni torna diverse volte per molteplici edifici realizzati lungo via Petrarca. La società incaricava sempre gli stessi tecnici per il collaudo e per il calcolo delle strutture in cemento armato. Infatti, compare spesso il nome di Sergio Lamaro, addetto ai progetti e alla direzione dei lavori dei fabbricati, così come Michele Pagano per i calcoli strutturali, anche se per i controlli troviamo tecnici diversi tra cui spiccano Bruno Liviera Zugiani e Ugo Cappa. La stessa società era attiva anche al Vomero, per edifici lungo via Domenico Fontana, via Niutta e via Confalone. L'impresa è già nota agli studi per un parco realizzato in zone panoramiche della città tra il 1940 e il 1944 in via Aniello Falcone. Esso sfrutta il dislivello orografico dell'area in cui sorge affinché ciascun volume edilizio, posto a un livello più basso, non impedisca il grado di visibilità di quelli disposti più in alto. I nove edifici, «costruiti secondo un prorazionalismo non alieno da inflessioni Art Déco», sono serviti da una strada carrabile che si snoda con alcuni tornanti lungo il pendio e si impiantano su apposite piattaforme praticate lungo la salita [De Fusco 1994, 96].

Un'altra società molto attiva per via Posillipo è la Società Edilizia Riva che realizzò il rione omonimo, con Franco Petra ingegnere collaudatore e tecnici addetti al controllo delle strutture nelle figure di Salvatore Aurino, Francesco d'Alonzo e Bruno Selvaggi.

### **Cinque casi studio**

Tra i progetti realizzati sulla collina di Posillipo e collaudati tra il 1950 e il 1965, riportiamo alcuni esempi in cui si possono leggere i diversi protagonisti che prendevano parte nella redazione dei documenti necessari per il rilascio della licenza d'abitabilità e il livello di descrizione del fabbricato in esame.

Il primo esempio riguarda un fabbricato situato a via Manzoni n.45 di proprietà della Cooperativa Vesuvio<sup>1</sup>. I calcoli statici furono eseguiti dalla Società ingegneri Rallo, Maresca & C con nota trasmessa il marzo del 1962, e il controllo delle strutture in cemento armato dall'ingegnere Pasquale Guida nell'aprile successivo. Il certificato di collaudo, venne firmato da Fernando Pisani il 3 giugno 1962.

La superficie coperta è di circa 300 mq e l'edificio è formato da tre piani, attico che copre

ALESSANDRA VEROPALUMBO

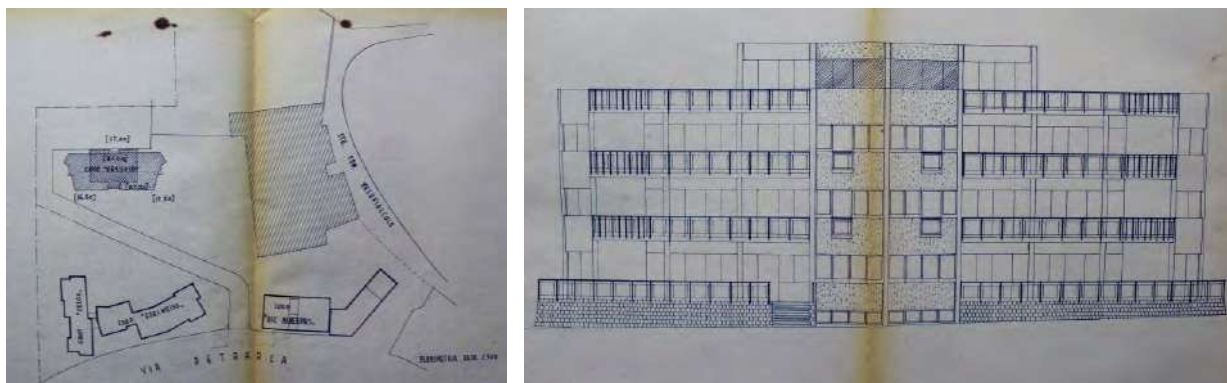


Fig. 1-2: Cooperativa Vesuvio. Fabbricato sociale in via Petrarca. Progettista ing. Franco Petra e ing. Giustino Irella. Planimetria scala 1:500 e prospetto scala 1:100.

una superficie di circa 200 mq, una sola scala di accesso servita da un ascensore, strutture portanti in cemento armato. I calcoli statici sono stati eseguiti dall'ingegnere Mario d'Aragona di Napoli, con gli usuali metodi della Scienza delle Costruzioni, mantenendo le sollecitazioni massime entro limiti prestabiliti ed esaminando per i sovraccarichi le condizioni di massima sollecitazione. Il cemento adoperato è del tipo 680 proveniente dalla Cementir, il ferro è del tipo AQ 50/60 e giunge dalle Acciaierie e Ferriere meridionali, la sabbia è di natura vulcanica originaria di San Sebastiano al Vesuvio e il pietrisco è di natura calcarea delle Cave di Caserta.

Nelle conclusioni si indica che i materiali utilizzati corrispondono alle prescrizioni e i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte e secondo le direttive legislative in vigore. Nulla vietò quindi il rilascio dell'autorizzazione dell'opera nei limiti delle ipotesi di calcolo.

Visti tali certificati il Comune di Napoli concesse la licenza d'uso di abitabilità per la costruzione nel novembre 1963. Allegati ai documenti sono una planimetria in scala 1:500 e piante, prospetti e sezioni in scala 1:100.

Il secondo esempio è degno di nota in quanto raccoglie anche una vista prospettica dell'edificio, elemento inconsueto da trovare all'interno dell'intero fondo archivistico. I fabbricati sono due edifici per abitazioni situati a via Petrarca n. 20 di proprietà dell'impresa Cerimele Salvatore, con collaudo effettuato dall'ingegnere Marino Varricchio nel 1963<sup>2</sup>.

Il fabbricato si compone di un piano seminterrato e di quattro piani in elevazione con tre alloggi per piano, su una superficie coperta di 400 mq. Una scala e un ascensore servono di accesso ai piani superiori. Il progetto architettonico e i calcoli delle strutture in c.a. sono stati redatti rispettivamente dall'architetto Franco Sbandi e dall'ingegnere Emilio Varricchio, entrambi di Napoli. Quest'ultimo, inoltre, ha diretto i lavori di costruzione dell'edificio eseguiti dalla stessa proprietaria impresa Cerimele. I lavori iniziati nel marzo 1962 sono stati ultimati per quanto attiene alle strutture in cemento armato alla fine dell'agosto del 1962.

Le tavole allegate sono: planimetria generale (1:500) e catastale (1:200); per l'edificio A pianta delle fondazioni, tabella dei pilastri, carpenteria del piano tipo, travi del piano tipo in scala 1:50, plinti di fondazione in scala 1:20, piante dei vari piani, prospetti dei vari lati, sezione sulla scala in scala 1:100, prospettiva, mentre per l'edificio B pianta, prospetti e sezione scala 1:100.

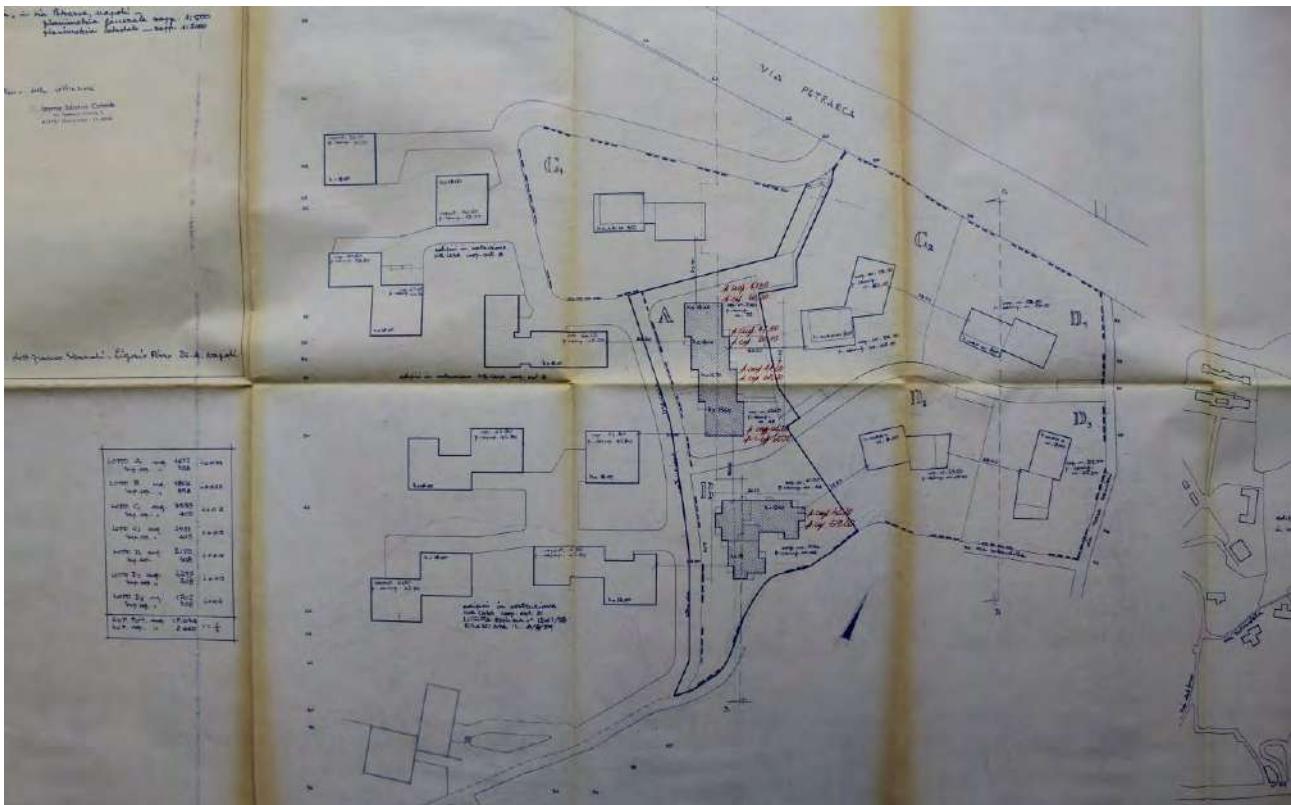


Fig. 3: Impresa Cerimele. Fabbricati in via Petrarca. Progettista arch. Franco Sbandi. Planimetria catastale scala 1:200.

Fig. 4: Impresa Cerimele. Fabbricati in via Petrarca. Progettista arch. Franco Sbandi. Prospettiva.

Interessanti sono anche i casi in cui si riscontra la mancanza dei necessari documenti per la realizzazione del fabbricato. Prendiamo il caso dell'edificio realizzato a via Posillipo n.

ALESSANDRA VEROPALUMBO

176 lungo la strada privata Pica, dall'architetto Nino Del Papa, direttore dei lavori ingegnere Giacomo Tacconi, costruito a partire dal 1959 e di proprietà di Mario Mirabile<sup>3</sup>. I lavori per la sopraelevazione della sua palazzina gli erano stati sospesi perché senza licenza edilizia e in violazione delle Norme per le costruzioni in cemento armato, rilevato in seguito ad un evento che destava non poco allarmismo: dalla sua terrazza il proprietario vide gettare un plinto destinato a portare un pilastro sopra un solaio sostenuto da un muretto in blocchetti forati di cemento e lapillo: «Non potendo detto muretto sopportare il carico concentrato di un pilastro, ravviso nella irrazionale costruzione un pericolo di crollo ed un conseguente grave pericolo dei miei familiari e di tutti quelli che debbono transitare sulla strada di uso comune distante poco più di due metri dal detto fabbricato». Per l'edificio risultava comprovata abusività e irregolarità della costruzione per cui si disponeva immediata sospensione dei lavori in attesa degli opportuni accertamenti.

Nonostante tutto, il progetto fu approvato dalla Commissione edilizia del Comune di Napoli l'11 maggio 1960 aggiungendo una regolare licenza di costruzione. L'ingegnere incaricato fu Michele Locorotolo che ispezionò accuratamente i lavori in corso d'opera eseguendo tutte le verifiche, indagini e operazioni compatibili con l'incarico ricevuto, che permisero di rilevare, su alcune strutture già realizzate, mediante misurazioni ed estrazioni varie: la corrispondenza del dimensionamento visibile delle opere in cemento armato alle indicazioni dei grafici progettuali; la buona esecuzione delle opere stesse comprovata, nei limiti del possibile, dalle ispezioni eseguite in corso d'opera; ottimi requisiti del conglomerato cementizio adoperato e preso in esame dal laboratorio dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni dell'Università di Napoli. Gli allegati mostrano i dettagli delle fondazioni e dei particolari costruttivi.

Un quarto caso-studio riguarda una palazzina di proprietà della Cooperativa Edilizia "Il Sole" situata lungo una via privata tra via Petrarca e via Posillipo, con accesso al civico 69 di quest'ultima, come risulta dalla planimetria allegata<sup>4</sup>. Nel febbraio 1959 fu nominato con decreto numero 45113 per l'accertamento delle strutture in cemento armato l'ingegnere Mariano Formisano, che con lettera del 11 aprile 1963 trasmise la relazione finale di controllo. In questa l'ingegnere indicava che i lavori di cui fu interessato riguardavano le strutture portanti (pilastri, travi, solai, scale, sbalzi, coperture ecc.) di un edificio per uso abitazione composto di un piano terra più cinque piani per complessivi 70 vani suddivisi in 10 appartamenti, con un'area coperta di circa 420 mq. L'ingegnere fu nominato solo dopo l'ultimazione dei lavori, per cui non poté controllare direttamente la qualità dei materiali impiegati, che per dichiarazione del direttore dei lavori, risultavano: cemento tipo 680, ferro tipo AQ 42, ghiaia tipo calcarea, acqua approvvigionata dall'acquedotto cittadino.

Il progetto delle opere in c.a. venne redatto dall'ing. Daniele Calabrese, che fu anche direttore dei lavori. L'esecuzione dell'opera fu effettuata dall'Impresa "Generale per Appalti Bonifiche e Costruzioni" S.p.A., iniziata a novembre del 1958 e ultimata a fine dicembre del 1959. L'esecuzione dei lavori fu fatta secondo le prescrizioni di legge e i regolamenti in vigore, controllando le dimensioni di varie membrature e riscontrando l'esatta rispondenza alle dimensioni di progetto. La sistemazione planimetrica fa parte di una lottizzazione debitamente approvata dalla Soprintendenza dei Monumenti. Spesso questo ente veniva considerato un impaccio invece che una necessaria tutela contro i "massicci attacchi al paesaggio e all'ambiente urbano" [Venditti 1961, 224].

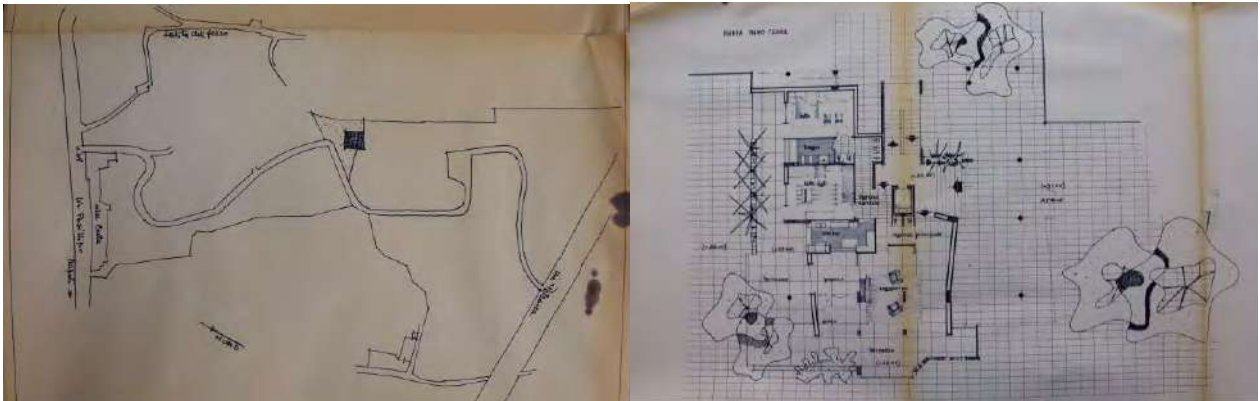


Fig. 5: Cooperativa Il Sole. Una palazzina per abitazioni civili a via Posillipo 69. Progettista prof. ing. Daniele Calabrese. Planimetria scala 1:500.

Fig. 6: Cooperativa Il Sole. Una palazzina per abitazioni civili a via Posillipo 69. Progettista prof. ing. Daniele Calabrese. Pianta scala 1:100

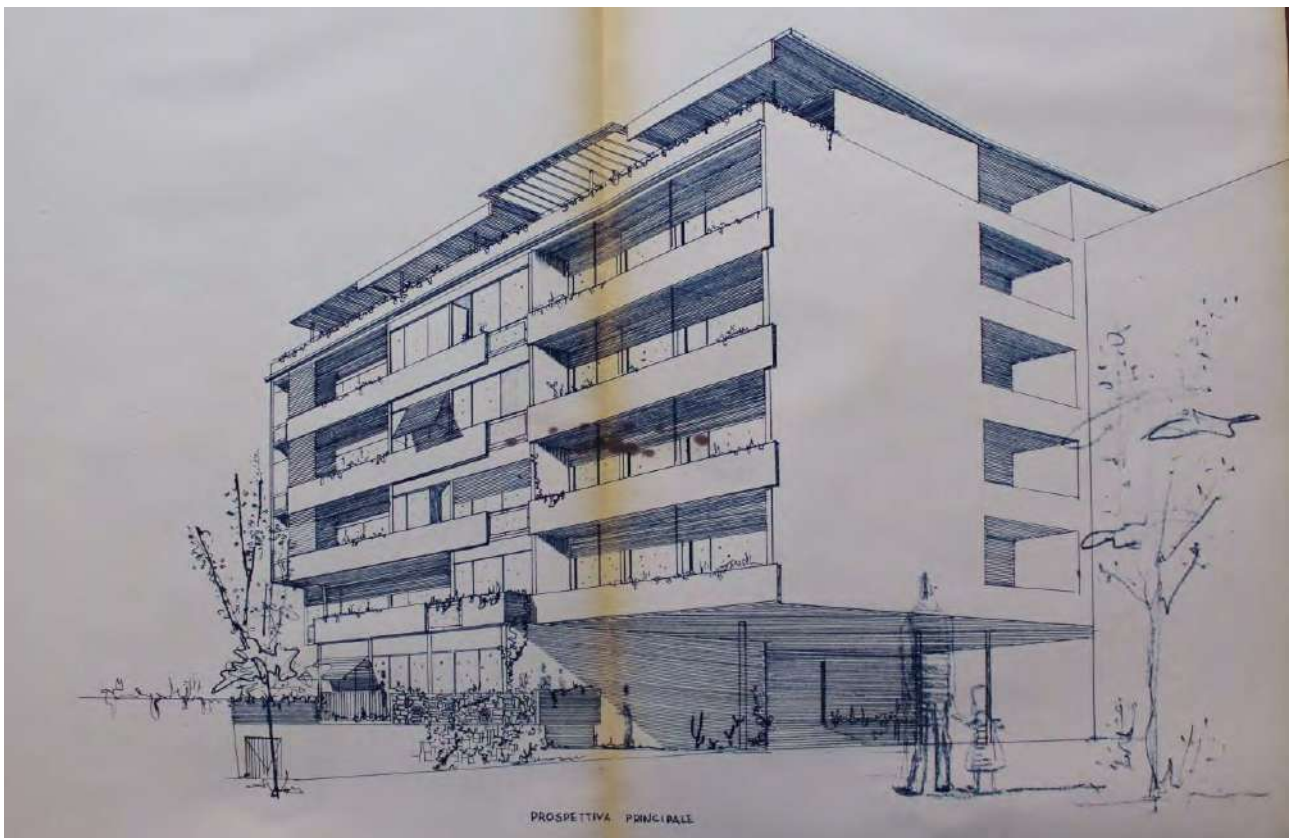


Fig. 7: Cooperativa Il Sole. Una palazzina per abitazioni civili a via Posillipo 69. Progettista prof. Ing. Daniele Calabrese. Prospettiva.

L'ultimo esempio riportato riguarda una palazzina per civile abitazione situata lungo la via privata Pica, con ingresso da via Posillipo n. 176<sup>5</sup>, di proprietà della signora Maria Micali, progettata dall'ingegnere Giulio Nicolosi e con direttore dei lavori l'ingegnere Giuseppe Davia. Nel maggio 1959 la signora trasmetteva i calcoli statici relativi alla costruzione alla

ALESSANDRA VEROPALUMBO

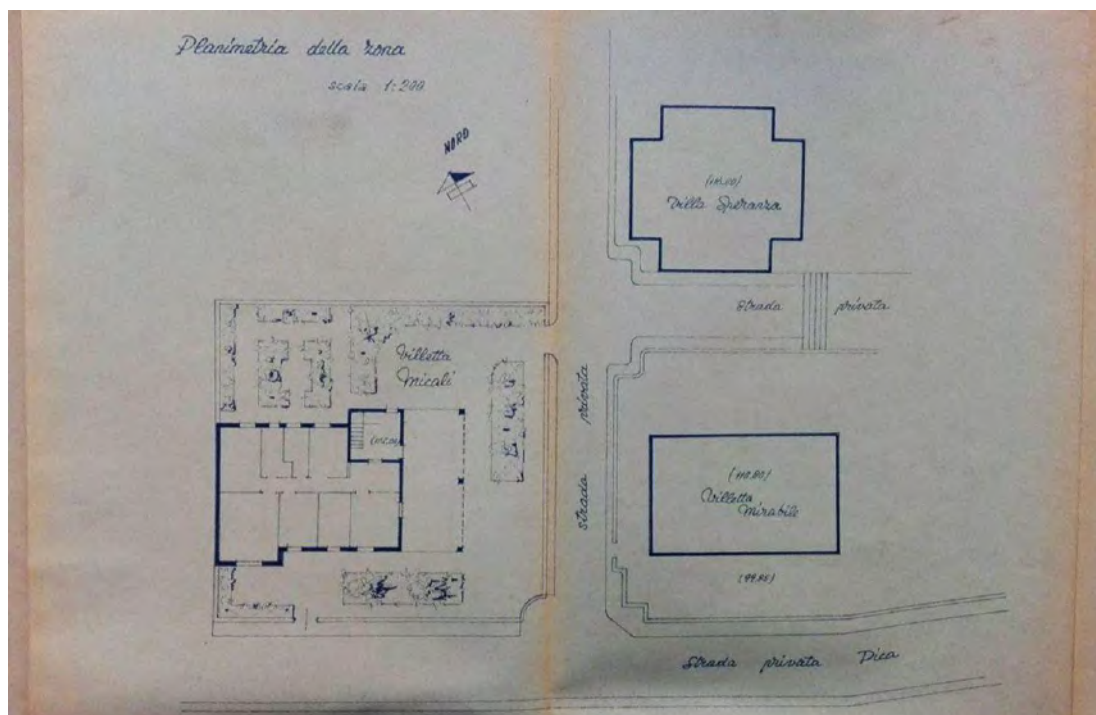


Fig. 8: Palazzina da civile abitazione da costruire alla via privata Pica con ingresso da via Posillipo n. 176. Progettista dott. ing. Giulio Nicolosi. Planimetria scala 1:200.

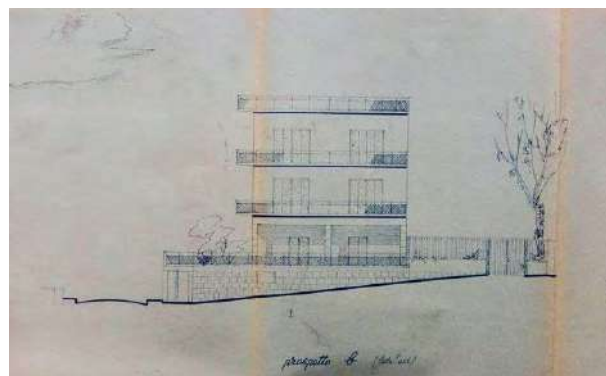
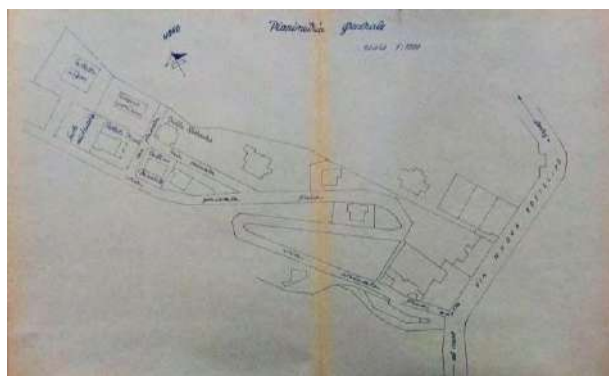


Fig. 9: Palazzina da civile abitazione da costruire alla via privata Pica con ingresso da via Posillipo n. 176. Progettista dott. ing. Giulio Nicolosi. Planimetria generale scala 1:500.

Fig. 10: Palazzina da civile abitazione da costruire alla via privata Pica con ingresso da via Posillipo n. 176. Progettista dott. ing. Giulio Nicolosi. Prospetto lato est scala 1:100.

Prefettura amministrativa per la nomina del tecnico incaricato del controllo alle strutture in conglomerato cementizio, in modo tale che pochi mesi dopo, a norma dei RR. DD. 16 novembre 1939 numeri 2.228 e 2.229, veniva incaricato a tal riguardo l'ingegnere Giovanni Coppola, consegnando la relazione finale nel maggio 1960. La licenza di abitabilità per la costruzione fu rilasciata dal Comune di Napoli quindici giorni dopo.

Il fabbricato è costituito da piano cantinato, piano terra, primo piano, secondo piano e terzo piano parziale. Ricopre una superficie di circa 200 metri quadrati, mentre il terzo piano circa 60 mq. Il piano di posa delle fondazioni dell'edificio è costituito da un banco

pozzolanico compatto, sul quale è stato eseguito un getto di calcestruzzo idraulico di 70 cm di larghezza allo scopo di formare un piano di appoggio uniforme per le fondazioni, formate da muratura di tufo estradossato con un getto di calcestruzzo cementizio magro.

Su di esso poggia il cordolo, dal quale si dipartono i pilastri costituenti l'ossatura dello stabile. Le murature perimetrali esterne sono state eseguite con tufo e malta ordinaria, mentre le divisioni interne sono costituite da blocchetti di lapillo e gesso.

Gli allegati sono costituiti da: planimetria generale, planimetria della zona, pianta del secondo piano allo stato attuale e dopo la futura sistemazione, prospetto lato sud e lato est e lato nord, sezione trasversale, carpenteria dell'impalcato e armatura travi.

Questi sono solo alcuni degli edifici analizzati nei documenti raccolti all'interno del fondo trattato per la collina di Posillipo. Molti altri si distinguono per le zone di nuova espansione urbana come Cavalleggeri d'Aosta, Soccavo, Bagnoli, Chiaiano, Fuorigrotta, o situate lungo il corso Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, corso Vittorio Emanuele, via Arenaccia. Inoltre non mancano collaudi per edifici di civile abitazione situati nella periferia napoletana, ad esempio in Caivano, Casavatore e Cercola. Oltre a verifiche delle strutture in cemento armato per edifici privati si annoverano anche quelle per stabilimenti industriali per zone di Napoli come Ponti Rossi, o anche per città adiacenti come Casoria e Comiziano, o per cinema e teatri come il Modernissimo eseguito dall'impresa di Antonino Longo nel 1957, o del cinema Esedra e del teatro San Ferdinando, ma manchevoli di allegati.

## Bibliografia

- ALLUM P.A. (1975). *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*. Torino: Giulio Einaudi Editore.
- BELFIORE P. (1994). *Dal dopoguerra ad oggi*, in BELFIORE P. e GRAVAGNUOLO B., *Napoli. Architettura e urbanistica del Novecento*. Roma: Editori Laterza.
- CASTAGNARO A. (1998). *Architettura del Novecento a Napoli. Il noto e l'inedito*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- D'AGOSTINO G. (1990). *Società, elezioni e governo locale in Campania*. Napoli: Liguori.
- DAL PIAZ A. (1985). *Napoli 1945-1985*. Milano: Franco Angeli.
- DE FUSCO R. (1988). *Posillipo*. Napoli: Electa Napoli.
- DE FUSCO R. (1994). *Napoli nel Novecento*. Napoli: Electa Napoli.
- DE LUCIA V. (2005). *Se questa è una città. La condizione urbana nell'Italia contemporanea*. Roma: Donzelli.
- DE LUCIA V. E.; JANNELLO A. (1976). *L'urbanistica a Napoli dal dopoguerra a oggi: note e documenti*. In «Urbanistica», n. 65.
- DI STEFANO R. (1961). *Organizzazione e tradizione dell'edilizia napoletana*. In *Napoli dopo un secolo*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 255-281.
- GISON V. (1998). *Posillipo nell'Ottocento. Architettura dell'eclettismo a Napoli*. Napoli: Clean Edizioni.
- GRAVAGNUOLO B. (1991). *La Città tra Piani e Progetti*. In *Fuori dall'ombra*. Napoli: Elio de Rosa.
- LEVI Franco (2002). *Cinquant'anni dopo. Il cemento armato dai primordi alla maturità*. Riva presso Chieti: Grafiche Dessì.
- Napoli. Le grandi opere del 1925-1930* (2006). Napoli: Grimaldi & C. editori.
- PANE R. (1961). *Luoghi comuni e problemi urbani*. In *Napoli dopo un secolo*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 199-209.
- PESSOLANO, M.R. (2006). *Il territorio fra pianificazione e caos*. In *Napoli e la Campania nel Novecento. Diario di un secolo*, a cura di Croce, A., Tessitore, F., Conte, D. Napoli: Liguori, II., pp. 85-94
- VENDITTI A. (1961). *Breve storia dei piani regolatori*. In *Napoli dopo un secolo*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 211-233.
- VISONE, M. (2015). *Paesaggio e identità dell'hinterland: l'area metropolitana di Napoli*. In *Le due città. Metropoli e identità mutanti*, a cura di CAROFALO, V. Napoli: Editoriali d'Ateneo. Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", pp. 129-144.

ALESSANDRA VEROPALUMBO

### Note

<sup>1</sup> Napoli, Archivio di Stato, *Lavori Pubblici calcoli di cemento armato*, b. 3, ff. 4.

<sup>2</sup> *Ivi*, b. 3, ff. 13.

<sup>3</sup> *Ivi*, b. 44, ff. 25.

<sup>4</sup> *Ivi*, b. 74, ff. 1.

<sup>5</sup> *Ivi*, b. 109, ff. 17.